



Note sulla congiuntura della Puglia

Banca d'Italia, Sede di Bari - Corso Cavour, 4 - 70121 Bari - tel. 080 5731111

Nella prima metà dell'anno l'economia pugliese ha mostrato segnali di ripresa. Il miglioramento del quadro congiunturale è stato differenziato per settore. Nell'industria in senso stretto l'attività produttiva ha accelerato, trainata principalmente dalla domanda di beni intermedi e di investimento. La crescita delle esportazioni è stata contenuta, frenata dall'andamento delle vendite all'estero di metalli e prodotti in metallo, che negli anni scorsi avevano sostenuto l'export regionale, e dalla ulteriore perdita di quote di mercato nei settori tradizionali. L'attività nel settore delle costruzioni è lievemente aumentata, in linea con il modesto ritmo di crescita dell'anno precedente. Nel primo semestre il valore delle vendite al dettaglio è rimasto sostanzialmente stabile, risentendo della contenuta dinamica dei consumi delle famiglie. L'occupazione è tornata a crescere, interrompendo la fase di contrazione in atto da un triennio. Gli aggregati creditizi hanno registrato una crescita sostenuta e in accelerazione rispetto al 2005; l'accelerazione ha riguardato prevalentemente i prestiti al settore delle imprese, mentre quelli alle famiglie hanno continuato ad aumentare ai ritmi sostenuti dell'anno precedente.

L'ECONOMIA REALE

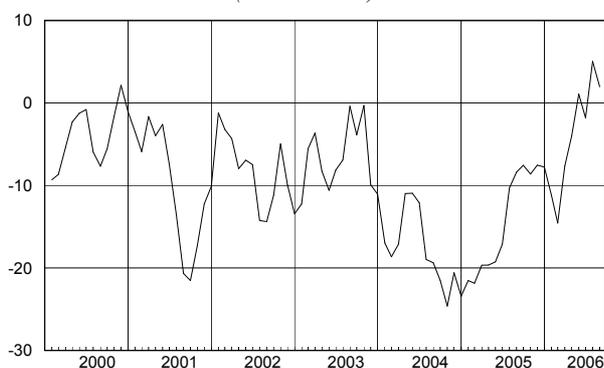
L'industria

Nella prima metà del 2006 l'attività nel settore industriale ha accelerato. L'indicatore del livello degli ordini elaborato dall'ISAE ha segnato un netto miglioramento nel secondo trimestre (tav. a1).

La produzione ha seguito un andamento simile, attestandosi nei mesi estivi sui livelli massimi dall'inizio del decennio (fig. 1).

Fig. 1

Livello della produzione(1)
(dati mensili)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili nei tre mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi tra le risposte positive ("alto") o negative ("basso"). Dati destagionalizzati.

Anche le indicazioni del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra il 20 settembre e il 12 ottobre presso un campione di 309 imprese industriali con sede in Puglia e con almeno 20 addetti confermano la ripresa del settore. Dalle valutazioni degli operatori sulle prospettive a breve termine emergono inoltre indicazioni di un ulteriore miglioramento del quadro congiunturale nei prossimi mesi.

Tra le aziende intervistate il 40 per cento circa ha aumentato il fatturato nei primi nove mesi dell'anno, a fronte del 21 per cento che ha segnalato una diminuzione (tav. a2). Le indicazioni di aumento delle vendite prevalgono in tutte le classi dimensionali, ma sono concentrate tra le imprese produttrici di beni intermedi e d'investimento. Ad eccezione dell'alimentare, il fatturato è cresciuto in tutti i settori, in particolare nella metalmeccanica e nei mezzi di trasporto, dove oltre la metà delle imprese ha dichiarato di aver aumentato le vendite.

Gli operatori giudicano la congiuntura nel proprio mercato di riferimento nel periodo febbraio-agosto in prevalenza come espansiva, con un netto miglioramento rispetto all'indagine del 2005.

Per il prossimo semestre le imprese si attendono un ulteriore miglioramento della domanda. Le attese di espansione riguardano il 43 per cento del campione, quelle di riduzione dell'attività il 9 per cento. I giudizi sono improntati ad una maggiore stabilità nel settore moda, mentre si conferma l'andamento favorevole nella metalmeccanica e dei mezzi di trasporto.

Nell'anno in corso la spesa nominale per investimenti fissi dovrebbe risultare sostanzialmente in linea con quella programmata. Le previsioni per il 2007 indicano una contenuta diminuzione degli investimenti, che dovrebbe riguardare esclusivamente le imprese con meno di 50 addetti.

Il commercio con l'estero

In base ai dati dell'Istat, nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni di beni a prezzi correnti sono aumentate dell'1,6 per cento (tav. a3). La crescita è risultata significativamente inferiore alla media nazionale e del Mezzogiorno (10,6 e 12,3 per cento rispettivamente).

Le esportazioni di prodotti della trasformazione industriale sono aumentate dell'1,7 per cento.

Sono diminuite le vendite all'estero di metalli e prodotti in metallo, che negli anni precedenti avevano sostenuto le esportazioni regionali. Al calo dell'export settoriale ha contribuito la flessione delle quotazioni internazionali dell'acciaio. Nei settori tradizionali (tessile e abbigliamento, prodotti in cuoio e calzature, mobili) è proseguita l'erosione delle quote sui mercati esteri.

L'incremento delle vendite all'estero di manufatti si è concentrato nei prodotti chimici, in gomma e nelle materie plastiche, nei prodotti petroliferi raffinati e negli apparecchi elettrici e di precisione.

Le esportazioni sono aumentate esclusivamente verso l'Asia e verso i nuovi paesi UE, dove hanno registrato una crescita marcata (tav. a4).

Le costruzioni

In base ai risultati dell'indagine condotta in regione dalle Filiali della Banca d'Italia presso un campione di imprese pugliesi del settore, nella prima metà del 2006 il livello dell'attività

produttiva in edilizia è lievemente aumentato, in linea con il ritmo di crescita dell'anno precedente.

La produzione nel settore ha tratto impulso dai comparti delle opere pubbliche e dell'edilizia non residenziale, in cui il saldo tra le unità rilevate che hanno segnalato un incremento della produzione e quelle con una diminuzione è stato positivo. Per il semestre in corso le aziende contattate si attendono un'espansione dell'attività produttiva contenuta.

Secondo le stime del CRESME nel corso dei primi sei mesi del 2006 il valore complessivo delle opere pubbliche appaltate in Puglia si è dimezzato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel primo semestre dell'anno il mercato immobiliare in regione si è confermato in crescita. In base a elaborazioni su dati de *Il Consulente Immobiliare*, l'indice dei prezzi di mercato delle abitazioni nuove è aumentato del 7,6 per cento a valori correnti rispetto al periodo corrispondente del 2005. Le quotazioni di mercato delle abitazioni nuove sono aumentate in particolare nelle province di Foggia e Taranto.

I servizi

In base ai risultati dell'indagine congiunturale condotta dal Ministero dello Sviluppo economico, nel primo semestre del 2006 le vendite al dettaglio sono rimaste sostanzialmente stabili in termini nominali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. 1). L'andamento è risultato in linea con quello del Mezzogiorno ma inferiore alla media nazionale.

Tav. 1

Vendite al dettaglio

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Grande distribuzione (1)	Altri esercizi	Totale
	Medie (2)		
2005 – I sem.	1,4	-1,6	-1,2
II sem.	8,9	0,6	2,0
2006 – I sem.	3,4	0,2	0,6

Fonte: elaborazioni su dati del Ministero dello Sviluppo economico.
(1) Grandi magazzini, supermercati, ipermercati, discount e grandi superfici specializzate del settore non alimentare. - (2) Medie di dati trimestrali.

Al ristagno delle vendite negli esercizi di piccola e media dimensione si è accompagnato una dinamica positiva degli acquisti presso la grande distribuzione organizzata.

In base ai dati dell'ANFIA, nel corso dei primi dieci mesi del 2006 le immatricolazioni di autovetture sono aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (5,8 per cento), a un ritmo superiore alla media nazionale.

In base ai dati dell'Assessorato al turismo della Regione Puglia, nei primi otto mesi dell'anno gli arrivi e le presenze di turisti in regione sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2005 (tav. 2).

La componente straniera dei flussi ha mostrato un andamento particolarmente favorevole, che si è riflesso anche nell'ampliamento delle permanenze medie dei soggiorni in regione.

Tav. 2

Movimento turistico (1)

(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	2005	2006	Var. %
Italiani			
<i>Arrivi</i>	1.596	1.608	0,7
<i>Presenze</i>	7.816	7.828	0,2
Stranieri			
<i>Arrivi</i>	259	268	3,4
<i>Presenze</i>	1.087	1.143	5,2
Totale			
<i>Arrivi</i>	1.855	1.875	1,1
<i>Presenze</i>	8.903	8.971	0,8

Fonte: Assessorato turismo – Regione Puglia.
(1) I dati si riferiscono al periodo gennaio-agosto e sono provvisori.

Il mercato del lavoro

In base ai risultati della *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* condotta dall'Istat, nel corso del primo semestre del 2006 il numero di occupati in regione è stato in media pari a 1.270 mila unità, in considerevole aumento rispetto al corrispondente periodo del 2005 (46 mila unità e 3,8 per cento; tav. a5). L'occupazione in regione, la cui dinamica era stata flettente nel corso dell'ultimo triennio, si è riportata in prossimità dei livelli medi del 2002.

L'incremento della domanda di lavoro è risultato superiore a quello rilevato nel Mezzogiorno (1,9 per cento) e alla media nazionale (2,0 per cento).

La componente femminile dell'occupazione, che rappresenta circa il 32 per cento

dell'occupazione regionale, si è accresciuta del 5,9 per cento (22 mila unità), quella maschile del 2,8 (24 mila unità).

L'incremento delle posizioni lavorative alle dipendenze (3,9 per cento) è stato lievemente superiore a quello dei lavoratori autonomi (3,6).

La crescita dell'occupazione si è concentrata nei servizi (6,3 per cento), in particolare nel commercio. Anche nell'industria in senso stretto il numero degli occupati è cresciuto (3,6 per cento). È proseguita invece la riduzione della domanda di lavoro nel comparto edile, in atto dall'ultimo trimestre dell'anno scorso.

Nella prima metà dell'anno il numero di persone in cerca di occupazione si è ridotto di circa 20 mila unità, portando il tasso di disoccupazione al 13,5 per cento (15,1 nella prima metà del 2005), sostanzialmente in linea con la media delle regioni meridionali (13,1 per cento).

Per effetto di tali andamenti le forze di lavoro sono aumentate di circa 27 mila unità (1,8 per cento), innalzando il tasso di attività di circa un punto percentuale (53,5 per cento).

Nei primi otto mesi del 2006 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono complessivamente aumentate del 6,9 per cento, per effetto del rilevante incremento degli interventi straordinari. Gli interventi ordinari si sono invece ampiamente ridotti (tav. a6), in particolare nel comparto moda e in quello della meccanica.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nel primo semestre del 2006 il credito bancario in Puglia ha registrato una crescita sostenuta e in accelerazione rispetto al 2005. Il ritmo di crescita dei prestiti bancari è passato dal 12,6 per cento di dicembre al 15,2 per cento (tav. a8). L'accelerazione ha riguardato prevalentemente i prestiti al settore delle imprese (dal 10,2 al 13,7 per cento), mentre quelli alle famiglie consumatrici hanno continuato ad aumentare ai ritmi sostenuti del 2005 (16,9 per cento, a fronte del 17,4 per cento di dicembre), soprattutto nella componente dei mutui (18,5 per cento) e del credito al consumo (18,0 per cento).

L'accelerazione del ritmo di crescita dei prestiti ha riguardato sia le banche piccole sia quelle grandi, le quali hanno tuttavia registrato una crescita maggiore (14,0 e 15,8 per cento rispettivamente).

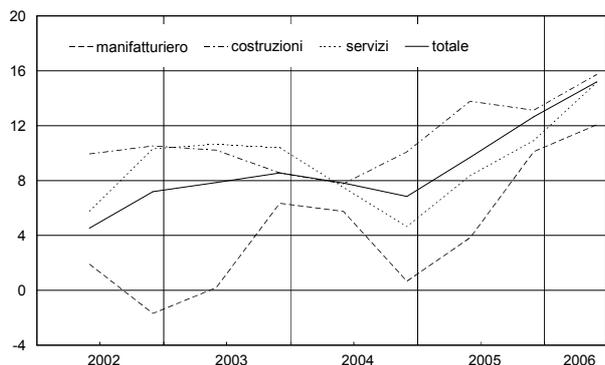
I prestiti delle società finanziarie di cui all'art. 107 del TUB hanno registrato un incremento del 31,4 per cento, un ritmo quasi doppio rispetto a quello del 2005 (16,9 per cento). L'incremento è riconducibile quasi interamente al leasing e al credito al consumo, cresciuti rispettivamente del 50,9 e del 29,7 per cento.

L'accelerazione dei prestiti bancari alle imprese è stata più intensa per la componente a breve termine (dal 4,4 al 9,4 per cento) rispetto a quella a medio e a lungo termine (dal 15,2 al 17,1 per cento); si è concentrata prevalentemente nelle imprese di maggiori dimensioni, pur interessando tutti i principali settori di attività (fig. 2). Nell'ambito del manifatturiero (12,1 per cento) i comparti più dinamici sono stati quelli dei prodotti in metallo, delle macchine per ufficio e per l'elaborazione dati e quello dei mezzi di trasporto, che sono cresciuti di oltre il 20 per cento; tra le imprese dei servizi (15,2 per cento), quelli dei trasporti marittimi e dei trasporti interni.

Fig. 2

Prestiti alle imprese (1)

(dati semestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (1) I prestiti escludono le sofferenze e i pronti contro termine.

I principali indicatori delle condizioni di offerta del credito bancario hanno registrato un miglioramento. Con riferimento alle operazioni a revoca, sono diminuite la quota dell'importo utilizzato rispetto all'accordato (dal 49,4 per cento di dicembre al 47,1 per cento), quella dell'importo utilizzato assistito da garanzie reali (dal 13,4 all'11,6 per cento) e quella degli sconfinamenti rispetto all'accordato (dal 5,6 al 4,9 per cento). Tali dinamiche sono state registrate nei confronti delle imprese di tutte le classi dimensionali.

Nel primo semestre dell'anno il tasso di interesse medio applicato alle imprese sulle operazioni autoliquidanti e a revoca è diminuito di

0,1 punti percentuali rispetto al 2005 (dal 7,9 al 7,8 per cento). Tale riduzione è ascrivibile ai tassi applicati alle società non finanziarie con meno di venti addetti e alle imprese individuali. Il differenziale rispetto al Centro Nord è diminuito di 0,2 punti percentuali, da 1,9 a 1,7; a parità di composizione settoriale e dimensionale delle imprese il differenziale è sceso a 1,1 punti percentuali.

I tassi di interesse a medio e lungo termine applicati alle imprese sulle operazioni accese nel primo semestre sono tornati a crescere, passando dal 4,1 per cento del 2005 al 4,6 per cento, risentendo della dinamica dei tassi ufficiali dell'Eurosistema. Il differenziale con i tassi applicati alle imprese del Centro Nord è cresciuto di 0,1 punti percentuali, rimanendo tuttavia su livelli contenuti (0,3 punti percentuali).

I prestiti in sofferenza

La rischiosità complessiva dei prestiti bancari in regione nel primo semestre del 2006 è rimasta stabile. Il tasso di decadimento dei prestiti, misurato dal rapporto tra il flusso delle nuove sofferenze rispetto al valore dei prestiti all'inizio del periodo, si è attestato a giugno sul medesimo livello di dicembre, pari all'1,3 per cento. Quello riferito alle imprese è aumentato di 0,1 punti percentuali, per effetto della dinamica del settore dei servizi (dall'1,3 all'1,7 per cento) e delle costruzioni (dall'1,3 all'1,6 per cento), in presenza di una flessione di quello del manifatturiero (dal 2,5 al 2,3 per cento). Il tasso di decadimento dei prestiti alle famiglie è invece rimasto stazionario allo 0,8 per cento.

A fine giugno la consistenza complessiva dei prestiti bancari in sofferenza è fortemente diminuita, beneficiando ancora degli effetti di alcune operazioni di cessione di crediti realizzate alla fine dello scorso anno. Il rapporto con i prestiti complessivi è diminuito ulteriormente, attestandosi al 7,3 per cento (8,0 per cento a dicembre).

L'ammontare dei prestiti a clientela in temporanea difficoltà (incagli) è diminuito del 5,3 per cento rispetto a dodici mesi prima, a fronte di un livello stazionario nel 2005. Per le imprese gli incagli sono diminuiti dell'8,2 per cento, mentre per le famiglie sono aumentati del 6,6 per cento.

I prestiti in sofferenza erogati dalle società finanziarie di cui all'art. 107 del TUB sono diminuiti dell'1,5 per cento (5,6 per cento a

dicembre). In rapporto ai prestiti la loro quota è scesa dal 5,6 per cento di dicembre al 4,6 per cento.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

A giugno il ritmo di crescita della raccolta bancaria ha registrato una lieve accelerazione, passando dal 3,3 per cento di dicembre al 3,7 per cento (tav. a9). I depositi sono aumentati del 5,1 per cento (5,3 per cento a dicembre), sospinti dai pronti contro termine (14,3 per cento) e dai conti correnti (7,3 per cento) mentre le obbligazioni sono diminuite dell'1,4 per cento (-4,0 per cento a dicembre).

I depositi delle famiglie sono cresciuti del 3,7 per cento (2,3 per cento a dicembre), per effetto della dinamica positiva dei conti correnti, che

hanno continuato ad aumentare all'incirca al medesimo ritmo del 2005 (6,2 per cento) e dei pronti contro termine, il cui ritmo di crescita ha accelerato, passando dal 2,2 per cento di dicembre al 14,9 per cento. I depositi delle imprese hanno invece rallentato rispetto a dicembre, pur mantenendo una dinamica più sostenuta rispetto a quelli delle famiglie (7,2 per cento a fronte dell'11,1 per cento di dicembre).

Dopo l'ulteriore flessione del 4,4 per cento registrata a dicembre, nel primo semestre del 2006 il valore nominale dei titoli di terzi in deposito presso il sistema bancario è tornato a crescere, seppure in misura contenuta (2,5 per cento; tav. a10). Alla crescita hanno contribuito in misura prevalente le gestioni patrimoniali e i titoli di Stato.

Appendice statistica

Tav. a1

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli Impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2004 - III trim...	72,0	-21,6	-31,4	-21,0	-19,4	7,1
IV ".....	69,4	-20,2	-30,5	-21,7	-20,6	5,1
2005 - I trim. ..	66,5	-20,7	-30,2	-23,2	-21,9	5,8
II ".....	74,4	-21,7	-30,6	-20,8	-19,3	7,2
III ".....	72,2	-11,6	-18,9	-10,0	-8,4	7,4
IV ".....	73,6	-16,0	-21,4	-14,5	-7,5	2,1
2006 - I trim.....	75,9	-17,4	-17,3	-16,4	-14,6	3,2
II ".....	74,2	1,5	-6,3	1,5	1,1	8,1
III ".....	73,1	-4,2	-17,1	-2,5	2,0	5,3

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste o non si è verificato;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi.

**PRINCIPALI RISULTATI DEL SONDAGGIO CONGIUNTURALE PRESSO LE
IMPRESSE INDUSTRIALI 2006 (1)**

(composizione percentuali delle risposte, al netto delle risposte "non so")

Risposte	Totale
Spesa per investimenti nel 2006 rispetto a quella programmata	
Più bassa	17,7
Praticamente uguale	65,0
Più alta	17,3
Spesa per investimenti programmata per il 2007	
In calo	26,2
Stabile	51,8
In aumento	22,0
Variazione attesa del fatturato nei primi tre trimestri del 2006 rispetto ai primi tre trimestri del 2005	
In calo	21,0
Stabile	39,2
In aumento	39,8
Andamento previsto degli ordini a fine marzo 2007 rispetto a settembre 2006	
Ordini in calo	15,8
Ordini stabili	43,6
Ordini in aumento	40,6
Quadro congiunturale nel mercato di riferimento negli ultimi sei mesi	
Recessione	14,8
Stagnazione	63,7
Espansione	21,5
Quadro congiunturale nel mercato di riferimento nei prossimi sei mesi	
Recessione	8,7
Stagnazione	48,3
Espansione	43,0
Occupazione media nel 2006 (2)	
Più bassa	30,1
Praticamente uguale	53,9
Più alta	16,0

(1) Il sondaggio è stato condotto su un campione di 309 imprese dell'industria in senso stretto con sede in Puglia mediante interviste telefoniche. Il tasso di partecipazione all'indagine è stato pari al 92,0 per cento. – (2) Valori ponderati per l'occupazione media nel 2005.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	Esportazioni		Importazioni	
	I sem. 2006	Var. %	I sem. 2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	127	-9,8	182	-2,9
Prodotti delle industrie estrattive	106	13,6	838	40,9
Prodotti della trasformazione industriale	2.993	1,7	2.438	-4,5
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	169	1,9	290	-12,5
<i>Prodotti tessili e dell'abbigliamento</i>	127	-15,7	153	5,5
<i>Cuoio e prodotti in cuoio</i>	291	-5,8	155	-2,9
<i>Prodotti in legno, sughero e paglia</i>	2	-25,7	34	32,7
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	11	-13,8	20	-11,2
<i>Coke, prod. petrol. e di combust. Nucleare</i>	109	301,5	330	34,5
<i>Prodotti chimiche e fibre sintetiche e artificiali</i>	333	41,5	436	16,8
<i>Prodotti in gomma e materie plastiche</i>	142	23,0	75	3,3
<i>Prodotti della lavoraz. Dei min. non metalliferi</i>	38	-0,4	39	15,8
<i>Metalli e prodotti in metallo</i>	806	-9,0	286	-45,7
<i>Macchine e apparecchi meccanici</i>	297	-0,5	213	-7,4
<i>Apparecchiature elettriche e ottiche</i>	163	28,4	169	-7,2
<i>Mezzi di trasporto</i>	206	-13,6	179	5,2
<i>Mobili</i>	295	-11,0	40	102,5
<i>Altri prodotti manifatturieri (escl. mobili)</i>	6	0,6	20	28,1
Energia elettrica e gas	0	-	25	502,3
Prodotti delle altre attività	5	-12,3	2	-25,0
Totale	3.232	1,6	3.485	4,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

ESPORTAZIONI PER PAESE O AREA (1)
(quote e variazioni percentuali)

Paesi o aree	Totale	di cui:				
		Prodotti tessili, dell'abbigliamento, cuoio e prodotti in cuoio	Metalli e prodotti in metallo	Macchine, apparecchi meccanici, apparecchiature elettriche e ottiche	Mezzi di trasporto	Mobili
Quote						
Paesi UE	60,9	49,5	55,5	49,0	56,7	67,1
Paesi UE-15	57,3	46,2	54,9	44,7	54,2	64,9
di cui: <i>Francia</i>	12,0	14,8	13,6	14,9	11,7	6,9
<i>Germania</i>	10,2	8,0	4,8	14,2	5,8	6,0
<i>Regno Unito</i>	5,3	4,3	2,3	1,4	1,1	27,8
<i>Spagna</i>	10,8	4,1	18,0	5,3	30,8	6,0
Nuovi paesi UE	3,6	3,3	0,6	4,2	2,5	2,2
Paesi extra UE	39,1	50,5	44,5	51,0	43,3	32,9
di cui: <i>Stati Uniti</i>	8,2	7,4	8,5	7,4	20,4	12,3
<i>altri paesi dell'Europa centrale e orientale (2)</i>	8,1	27,0	2,9	9,5	2,4	4,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali 2005-2006						
Paesi UE	-6,8	-18,0	-28,2	-18,4	-26,0	5,2
Paesi UE-15	-9,9	-19,7	-28,2	-23,0	-26,8	5,0
di cui: <i>Francia</i>	-12,6	-18,7	1,1	-44,9	27,4	15,0
<i>Germania</i>	-9,8	-27,8	-61,3	-1,5	-39,5	22,5
<i>Regno Unito</i>	-25,2	-22,1	-39,5	-45,7	-93,4	-9,1
<i>Spagna</i>	-10,1	2,1	-18,8	19,2	-12,3	33,2
Nuovi paesi UE	105,7	16,8	-25,9	117,5	-0,1	11,1
Paesi extra UE	18,1	1,8	36,7	57,1	10,8	-31,8
di cui: <i>Stati Uniti</i>	-8,0	-12,7	43,0	3,3	-12,6	-56,0
<i>altri paesi dell'Europa centrale e orientale (2)</i>	12,7	3,1	22,3	19,0	51,6	23,1
Totale	1,6	-9,1	-9,0	8,1	-13,6	-10,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati al primo semestre. - (2) L'area comprende Bulgaria, Albania, Romania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Russia, Serbia, Kosovo e Montenegro.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale				
					di cui: commercio					
2003 (3).....	-6,1	-3,0	7,3	-3,4	-2,8	10,1	-1,1	15,0	53,5
2004.....	-2,9	-4,9	14,3	-1,1	-0,6	3,3	0,0	15,5	53,4
2005.....	-11,1	3,9	1,6	-1,3	-1,2	-1,1	-7,5	-2,1	14,6	52,1
2005 – I sem.	-7,8	1,4	5,6	0,8	1,0	0,5	-7,4	-0,8	15,1	52,6
2005 – II sem.	-14,2	6,2	-2,0	-3,3	-3,2	-2,7	-7,6	-3,4	14,1	51,6
2006 – I sem.	-3,1	3,6	-6,0	6,3	11,1	3,8	-9,2	1,8	13,5	53,5
2005 – I trim.	-9,1	5,0	6,3	0,3	4,5	0,7	-9,4	-1,0	15,5	52,3
II trim.	-6,7	-1,9	4,9	1,2	-2,2	0,3	-5,2	-0,6	14,7	52,9
III trim.	-16,6	2,7	2,2	-3,2	-5,2	-3,2	-9,1	-4,0	13,7	50,8
IV trim.	-11,2	9,7	-6,1	-3,4	-1,2	-2,2	-6,3	-2,8	14,5	52,4
2006 – I trim.	-11,8	3,9	-4,1	7,3	13,2	4,0	-7,3	2,3	14,0	53,3
II trim.	4,6	3,2	-7,7	5,3	9,0	3,6	-11,1	1,4	12,9	53,6

Fonte: Istat.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (1)
(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (2)	
	2006	Var. %	2006	Var. %
Agricoltura	0	-	0	-
Industria in senso stretto	2.740	-35,5	7.073	10,4
<i>Estrattive</i>	2	-61,5	2	-61,5
<i>Legno</i>	187	-37,9	747	79,7
<i>Alimentari</i>	74	87,8	220	269,7
<i>Metallurgiche</i>	4	95,0	187	679,4
<i>Meccaniche</i>	694	-21,5	2.013	-5,7
<i>Tessili</i>	293	-20,9	399	-32,0
<i>Vestuario, abbigliamento e arredamento</i>	880	-17,8	1.437	6,2
<i>Chimiche</i>	72	-54,6	234	12,6
<i>Pelli e cuoio</i>	376	-67,2	1.408	20,3
<i>Trasformazione di minerali</i>	108	12,5	302	17,7
<i>Carta e poligrafiche</i>	40	-66,5	64	-50,3
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-100	0	-100
<i>Varie</i>	10	-82,3	60	-5,2
Costruzioni	229	-34,9	619	-20,1
Trasporti e comunicazioni	12	0,6	178	-27,3
Tabacchicoltura	0	-	0	-
Commercio	0	-	133	-56,7
Gestione edilizia		-	2.335	20,7
Totale	2.981	-35,4	10.338	6,9

Fonte: INPS.

(1) Dati riferiti ai primi otto mesi dell'anno. - (2) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Province	Giugno 2006	Var. %
Depositi		
Bari	13.839	5,1
Brindisi	2.386	5,0
Foggia	4.431	5,0
Lecce	4.759	5,8
Taranto	3.638	4,5
Totale	29.053	5,1
Obbligazioni (2)		
Bari	3.592	-2,7
Brindisi	674	1,0
Foggia	1.204	0,6
Lecce	1.490	-1,3
Taranto	881	-0,5
Totale	7.841	-1,4
Prestiti (3)		
Bari	18.244	8,8
Brindisi	2.461	7,3
Foggia	5.734	11,0
Lecce	5.300	7,5
Taranto	4.278	8,9
Totale	36.017	8,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro,
variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Settori	Prestiti (2)		Sofferenze		Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2005	Giugno 2006
Amministrazioni pubbliche	1.538	6,8	28	-6,7	1,8	1,8
Società finanziarie e assicurative	369	99,5	7	-36,4	5,6	1,9
Società non finanziarie (a)	13.728	15,0	1.426	-36,4	10,1	9,4
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (3)	1.928	8,0	242	-20,9	11,4	11,2
Famiglie	17.734	15,1	1.180	-35,4	6,9	6,2
di cui: <i>produttrici</i> (b)(4)	4.126	9,5	591	-39,7	13,6	12,5
<i>consumatrici</i>	13.608	16,9	589	-30,4	4,6	4,1
Imprese (a+b)	17.854	13,7	2.016	-37,4	11,0	10,1
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	4.626	12,1	520	-20,2	10,5	10,1
<i>costruzioni</i>	3.200	15,7	446	-49,4	13,8	12,2
<i>servizi</i>	8.017	15,2	732	-39,6	9,0	8,4
Totale	33.369	15,2	2.640	-35,8	8,0	7,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
Famiglie consumatrici					
Giugno 2006	21.930	12.859	1.907	6.975	28.905
Var. %	3,7	6,2	14,9	-0,6	2,6
Totale					
Giugno 2006	29.054	18.758	2.176	7.840	36.894
Var. %	5,1	7,3	14,3	-1,4	3,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. - (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Voci	Totale			
			di cui: famiglie consumatrici	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %
Titoli a custodia semplice e amministrata	13.838	1,9	12.261	2,3
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	7.368	10,4	6.638	9,6
<i>obbligazioni</i>	1.675	-7,7	1.498	-6,0
<i>azioni</i>	984	1,2	799	4,3
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	3.548	-7,9	3.126	-7,2
Gestioni patrimoniali bancarie	1.431	15,6	1.274	16,8
Totale	28.844	2,5	25.596	2,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1)
(valori percentuali)

Voci	Giu. 2005	Set. 2005	Dic. 2005	Mar. 2006	Giu. 2006
			Tassi attivi		
Prestiti a breve termine (2)	7,7	7,7	7,9	7,9	7,8
Prestiti a medio e a lungo termine (3)	4,0	4,1	4,1	4,3	4,7
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (4)	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8

Fonte: Banca d'Italia, *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accesse nel trimestre; sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (4) Sono inclusi anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.